

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova, 15 Aprile.

Il Giornalismo Progressista

Grande argomento a prova della disunione, della disgregazione, del prossimo conseguente tracollo della Maggioranza Progressista, è per il giornalismo moderato il contegno del giornalismo liberale.

Non vi fu dal 18 marzo in poi un solo progetto di legge, un solo atto del Ministero o di qualsiasi Ministro, progetto od atto che non rispondesse ai principii del progresso, il quale non venisse censurato prima di tutti dalla stampa liberale.

Abituato il giornalismo moderato per dieci anni ad applaudire sempre con la uniformità meravigliosa provocata dagli annunzi ufficiali; uso a stampare unanime in ogni parte d'Italia le lodi al Ministero che venivano distribuite dal Gabinetto del Ministro dell'interno. — abituato ed uso a ciò, questo giornalismo moderato non sa capire come la stampa progressista sia ogni giorno sulla breccia, oggi per un rimprovero al Ministero Nicotera, domani per una censura al Ministro Mancini, il giorno dopo per un biasimo al Ministro Coppino.

La stampa moderata non sa capire che il partito progressista segue il governo perchè il governo ha promesso di seguire le sue idee, e non già perchè il partito debba obbedire e tacere.

Vi può essere in certi atti diversità di vedute; vi può essere in certi ministri minor tendenza a seguire le riforme promesse — ma il fondo che lega, che unisce, che amalgama ministri, deputati e giornali — Sinistra moderata, Sinistra vecchia e Sinistra estrema — è la parte comune del programma di ciascuna frazione del partito progressista.

Non appena il Ministero si propone di attuare una particella qualsiasi di tale programma, il giornalismo progressista unanime lo approva; non appena il Ministero od un Ministro qualsiasi mostra di voler allontanarsi da esso o di dimenticarlo, il giornalismo progressista unanime lo biasima e lo sprona.

I fondi segreti non funzionano più e furono messi a riposo insieme agli annunzi ufficiali.

Oggi il giornalismo progressista rappresenta, senza interessi, senza vincoli, senza umiliazioni, i sentimenti del proprio partito.

Epperò accade che un atto annunziato dal *Diritto* viene biasimato dalla *Razione*, o dal *Roma*, o dal *Bacchiglione* — mentre un atto annunziato dall'*Opinione* non veniva mai censurato, prima del 18 marzo 1876, nè dal *Giornale di Napoli*, nè dalla *Lombardia*, nè dalla *Gazzetta di Venezia*.

Il giornalismo è restituito alla sua naturale libertà, e non ha di comune che la parte comune del programma.

Allora quando questa parte comune si attua dal Ministero con una lentezza che il partito progressista ritiene soverchia, il giornalismo, che è l'espressione di questo partito, sprona il ministro.

Allora quando questa parte comune non solo non si attua, ma si viola e si offende, il giornalismo progressista biasima il Ministero e si ribella.

Se l'avvenimento della Sinistra al potere non avesse portato altro effetto che questo, l'Italia ne avrebbe già avuto un immenso beneficio.

Oggi almeno si sa, leggendo un giornale, che esso esprime l'opinione libera, disinteressata di uno o di mille individui; mentre ai beati tempi dei moderati leggendo tutti i loro giornali si sapeva solo quale era l'opinione del direttore dell'Ufficio della stampa presso il Ministero dell'interno, o quella dei Prefetti del Regno.

Ma da tale diversità di impressioni alla discordia, al disgregamento della maggioranza, troppo ci corre!

La polemica della *Capitale*, del *Secolo* e della *Razione* col *Bersagliere* può essere ed è infatti vivissima — ma si discute perchè il Ministero non dimentichi e non offenda la parte comune del programma.

Che se questo avvenisse — se il Ministero mancasse alla sua fede — allora certo il disgregamento cesserebbe; ma si tranquillizzi il

giornalismo moderato, ciò avverrebbe per lasciar il Ministero così abbandonato da non concepire neppure la più lontana speranza di viver più oltre; avverrebbe, ma per unirsi ad un Ministero più deciso, più concorde, più energico nell'effettuare il programma comune; avverrebbe, ma non già a beneficio della Destra (ai tempi che corrono, i morti non risorgono più) sibbene a vantaggio della Patria e del solo programma che la può condurre in salvo, il programma comune a tutte le frazioni del partito progressista — programma esposto a Stradella dall'onorevole Depretis.

Il paese ha in questo modo due vantaggi: 1° di non aver più sotto gli occhi una stampa venale, corruttrice, disgustosa, sempre pronta agli elogi; 2° di essere sicuro che nel giorno in cui la stampa progressista combattersse amaramente il Ministero, in brevissimo tempo sorgerebbe un Ministero migliore sostenuto da tutto il giornalismo progressista, per natura sua costretto a volere il trionfo delle idee comuni scopo ben diverso da quello che si era imposto con scandalosa unanimità il giornalismo moderato.

Negligenza dei deputati

(nostra corrispondenza particolare) 14 Aprile.

Ed anche ieri la dolorosa scena si è ripetuta. Appena aperta la seduta, il presidente cominciò l'appello nominale — vale a dire lo fece cominciare da uno dei segretari. Mezz'ora dopo, mentre il Filopanti deplorava il doloroso e vergognoso spettacolo, il Crispi indignato dichiarava sciolta la seduta per mancanza del numero legale.

Alcuni deputati, fermatisi nell'emiciclo, trovavano troppo inesorabile il presidente. La sera innanzi, la camera era stata in numero per votare due leggi a scrutinio segreto; parecchi deputati erano arrivati al mattino, e se ne vedevano molti, forse una cinquantina, al loro posto, dove non si trovavano il giorno precedente. In tutto, nell'aula, saranno stati un centocinquanta

Ma bisogna notare, a sgravio del Crispi, che il giorno innanzi, per mettere insieme il numero legale, si aveva dovuto accordare una quarantina di congedi, e ciò non bastando, tenne aperto lo scrutinio dalle tre e mezzo fino alle sei e mezzo, intanto che si mandavano intorno gli uscieri a far la questua dei deputati che non avevano votato.

Io lo dirò uno spettacolo, non desolante, come lo chiamò il Filopanti, ma nauseante. Quando non si vuole esercitare il mandato, non si accetta e non si cerca. Ma quando lo si è o accettato, o, ciò ch'è peggio, cercato — si ha il debito di eseguirlo con zelo e con diligenza. Laonde, non so biasimare la inesorabilità del Crispi, anzi la trovo giustissima.

Un Raffronto

È uno studio importante a farsi quello del trattamento dei nostri maestri in confronto di quello dei maestri delle altre nazioni civili.

In Francia i maestri elementari hanno lire 3400 e le maestre lire 2900: oltre l'aumento di un decimo ad ogni triennio ed il diritto, a 55 anni di età e 25 di servizio, ad una pensione non minore di lire 700 per i maestri e di lire 600 per le maestre.

In Daviera per i primi quattro anni di insegnamento i maestri hanno lire 1500; dopo altri due anni lire 1750; dal settimo al decimo anno lire 2000, e così di seguito fino a 3000 lire.

A Vienna gli onorarii variano dalle 1750 alle 2000 lire.

A Zurigo dalle 1250 alle 1650, oltre l'alloggio, l'orto ed un aumento di 100 lire ad ogni quinquennio.

Nel Belgio il minimo stipendio è di L. 1550, il massimo di lire 2400 — oltre l'alloggio, il lume ed il fuoco.

Nel Württemberg si va dalle 1200 alle 2000 lire.

A Trieste dalle lire 1687 alle 2062, oltre l'alloggio.

In Italia, già dopo l'ultima legge per il miglioramento delle condizioni dei maestri, l'onorario varia dalle lire 550 alle 1320; cioè il massimo, appresso noi, equivale press'a poco

al minimo dei minimi di tutti gli altri paesi

Ora — noi domandiamo con la *Gazzetta Piemontese* — si vorrebbe sapere se in eguale proporzione siano gli stipendi di tutti gli altri ufficiali pubblici: vale a dire se l'onorario massimo, percepito, ad esempio, dai nostri generali o grand'ammiragli, sia anch'esso equivalente al minimo dei minimi degli onorari pagati ai loro generali dagli altri paesi.

E dire che, secondo la sentenza di Moltke, le vittorie stanno sui banchi della scuola!

CORRIERE VENETO

Belluno. — Giorni sono si è costituita una società di mutuo soccorso nell'Alpago con Ponte nelle Alpi, e a quest'oragli inseriti sorpassano i cento.

Pordenone. — La Società Operaia di Udine, seguendo l'esempio delle Società delle principali città del Regno, si è proposta di esprimere il suo avviso sulla opportunità di una legge che regoli il lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche, ed ha nominato una commissione per lo studio dell'argomento.

La commissione, che è presieduta dall'onorevole Pecile, ha trovato necessario di premettere ad ogni studio un rilievo di fatto sulla condizione in cui realmente si trovano le donne ed i fanciulli nelle fabbriche ed officii della provincia, sia rapporto alla igiene che all'istruzione; ed ha già incominciato le sue visite.

A tale scopo infatti si portarono a Pordenone, lunedì scorso, i Signori Cav. G. L. Pecile e dott. Carlo Marzuttini e si recarono a visitare gli stabilimenti di Filatura e Tessitura di Cotone di Torre e Rorai, la Filatura pure di cotone, dei Sig. Amman e Wepfer, e le fabbriche di carta e di terraglie della ditta Andrea Galvani.

Novigo. — Il *Monitore giudiziario* pubblica la sentenza 30 marzo 1877 della Corte di Appello di Venezia, nella causa intentata da parecchi possidenti rodighini contro il regio erario, relativa ai danni di guerra 1866.

La conclusione di questa sentenza è che il governo nazionale non è succeduto, né fu surrogato all'austriaco nell'obbligo dei compensi per le espropriazioni dell'anno 1866, e che di conseguenza il regio erario non deve niente a nessuno.

Venezia. — La società di Mutuo soccorso fra gli operai etc. della Giu-

lettera che vi porto; ella modererà la nostra gioia che altrimenti sarebbe funesta.

— Si avete ragione, date qui... È una lettera di un membro dell'Istituto... La leggerò domani, Guardiamo solo il post scriptum.

« *La scienza ornitologica conta su voi... Non dimenticate nelle vostre esplorazioni il colibrì dalle ali d'argento che Sonnevot designa sotto il nome di Margarita-Volans.* »

— Sedici tigrì! disse Gabriello giungendo le mani... Vedete quanto costa una donna!

— Allora giungessero i domestici, Klerbbs ordinò loro di collocar la preda mostruosa sul carro che avea trasportato la gabbia e di attaccarvi i cavalli, in luogo di buoi.

Fra i domestici stava per scoppiare una sedizione: essi rincararono per lo spavento davanti ai cadaveri, fra i quali qualcuno sembrava che ancor li guardasse coi grandi occhi sanguigni, che la morte non avea chiusi. Klerbbs e Gabriello furono obbligati di ajutare i servi in questo pesante lavoro, che fece perder altre due ore alla piccola carovana.

I cavalli mostravano pure molta ripugnanza per questa fatica, ma come che erano di quelli che aveano vedute le tigrì vive, si abituarono presto alla tigrì morte.

(Continua)

Appendice N. 38

EVA

ROMANZO

DI GIUSEPPE MERY

Tradotto dal francese da M. A.

Col primo raggio dell'alba, Gabriello trasal d'orgoglio leggendo intorno a sé il bollettino della sua vittoria. Sedici tigrì erano stese morte sul terreno ancora minacciose, cogli artigli ed il muso voltati verso la gabbia, come bravi soldati morti di fronte al nemico. Numerose pozze di sangue stagnanti qua e là attestavano le profonde ferite colle quali le altre tigrì erano ritornate alle loro tane. I buoi erano scomparsi; il posto ch'essi occupavano conservava ancora le loro forme, e l'occhio del cacciatore seguiva ben lungi nella campagna il solco che aveano tracciato i loro grandi scheletri tirati da una muta di tigrì. Le sbarre della gabbia erano imbrattate di macchie rosse, e diverse lame, mal fermate, aveano ceduto sotto la furia degli assalti.

Grazie alle squisite munizioni da bocca che la saggia previdenza di Klerbbs avea unito alle munizioni da guerra, Gabriello ristorò le sue forze abbattute. Egli faceva colazione, trionfante, sul campo di battaglia e il pri-

mo testimonio della sua vittoria fu il sole che fe' cadere sulla sua casa di ferro una corona d'oro. Alcuni nibbi dalla testa bianca, chiamati nell'India *fehankara*, vennero a volteggiare, al sorgere dell'astro, sul luogo della carneficina, ma non osarono gettarsi sui cadaveri. Gabriello dispregio questi uccelli e non fe' loro l'onore di un saluto.

Frattanto il sole ascendea per l'azzurro allo zenith, e sir Eduardo, sempre sì esatto, non compariva. Gabriello moriva d'inquietudini e tenea gli occhi sempre fissi a mezzogiorno. La distanza in linea retta di questo deserto alla casa, potea esser percorsa a cavallo in poche ore; ma a cagion dei lunghi giri resi necessari dagli accidenti del terreno, la corsa era doppia. Non fu che a metà della giornata che arrivò sir Eduardo; esso conducea seco un cavallo sellato per Gabriello.

La pantomima di sir Eduardo, scendendo da cavallo, fu più eloquente di una serie di elogi accordati al coraggio di Gabriello. L'inglese fe' girare le sue mani sulla testa, e le lasciò cadere come abbattute dall'entusiasmo nelle mani di Gabriello.

— Amico mio! disse Klerbbs, voi avete guadagnato il paradiso! Voi spererete Eva!

— Che notte spaventosa! disse V...
— Sì, Gabriello, ma che bel giorno! Voi avete compito le dodici fatiche

d'Ercolo, e troverete la bella Omfale al termine del cammino. Essa vi aspetta... Tardai molto, non è vero?... ma gli è perchè ci sono delle novità a casa... L'attorney general è da voi... notate che dico da voi... Questo magistrato fu mandato all'abitazione da lord Cornwallis per studiare le località e diriger le ricerche contro Goulab e Mirpour qual centro di operazione. V'hanno in giro sussurri allarmanti sul conto di questi due briganti. Il governatore ne sa più di quel che ne dica. Eva ignora tutto; io la lascio nella sua fortunata sicurezza. Io non voglio dir nulla, nè far nulla senza di voi, Gabriello...

— Ma Eva? Eva? parlatemi d'Eva!

— Ella è vostra... Ah! se l'aveste veduta... le donne le più riservate si tradiscono in alcuni momenti... Dopo esserci sbarazzati dei lunghi colloqui coll'attorney general, il quale fra parentesi, continua a guardarmi di traverso, io ebbi in dis arte, questo dialogo colla vostra Eva:

« — Ma dove si è perduto il vostro amico, ella mi disse con quella non curanza che maschera una preoccupazione? »

« — Gabriello è a caccia, signora »

« — Solo? »

« — Solo; sul mio onore gli è solo. »

« — Da qual parte? »

« — Verso le rocche nere, molto lungi di qui. »

« — E dunque pazzo il vostro amico? »

Telegrafano da Roma in data del 14 alla Ragione.

Al Vaticano trattasi di mettere il prossimo Conclave sotto la protezione dell'Austria, della Francia e della Spagna, invitandole ad inalberare sul Vaticano, morto il papa, le loro rispettive bandiere.

L'ambasciata russa ha ricevuto ordine di far comunicare alle colonie russe residenti in Italia, l'ordine dello czar che i sudditi russi atti alle armi ritornino in patria entro venti giorni.

In seguito alle esperienze fatte alla Spezia sulle corazze eseguite dalle fonderie del Creuzot, il Ministro della marina ordinò a Schneider una forte partita di corazze, destinate a rinnovare quelle di cui sono rivestiti attualmente i bastimenti da guerra.

E d'aghiela con questi quattrini! Si assicura che il trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Italia sarà prorogato a tutto quest'anno.

Si dice che il Deputato Davide Levi, in seguito alle contestazioni avute col deputato Marani intenda di appellarsi ai suoi elettori per sentire il loro giudizio. Credesi che verrà nominata una Commissione di elettori per pronunciare in merito.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) 14 aprile

La preoccupazione maggiore di questi giorni è la guerra.

Nei circoli ufficiosi si è ormai convinti ch'essa sia inevitabile, e le rosee speranze dell'on. Melegari se ne sono svanite in fumo. Si lavora quindi a premunirsi, poichè sembra che l'Italia dovrà restar neutrale, e adoperarsi perchè il conflitto resti limitato alla Russia ed alla Turchia.

Sapete che il Ciadini venne chiamato a Roma, or sono otto giorni. Vi è pure giunto il Menabrea, chiamato da Londra. È voce che l'uno e l'altro, cedendo a tendenze militari ed a simpatie politiche che hanno i loro anelli nel passato, si siano compromessi troppo, lasciando sperare con facilità eccessiva che l'Italia potesse mischiarsi in una alleanza delle potenze occidentali, proprio come nel 1854.

Ignoro se sia vero tutto quello che si dice, ma la cosa sarebbe molto grave principalmente oggi che la Francia con dichiarazioni officiose, ma abbastanza chiare, ha lasciato intendere che vuol badare alle cose sue, e che lascerà la Turchia al suo destino. L'attitudine della Francia scioglie di netto ogni questione, perchè l'Inghilterra resterebbe sola e bisognerebbe toccare il sommo della demenza per impegnare l'Italia in una guerra, quando si sa che la Germania e l'Austria, al primo annuncio, si schiererebbero dalla parte della Russia.

Pare, quindi, che i due generali siano stati chiamati ad *audiendum verbum*, prima per intendersi bene nelle prossime eventualità poi per sentire più da vicino e più recisamente che il governo italiano non intende niente affatto mettersi sopra una via perigliosa, nella quale c'è tutto da perdere, nulla da guadagnare.

La nostra squadra d'evoluzione che era stanziata parte a Napoli, parte a Genova, parte alla Spezia, ha ricevuto ordine di concentrarsi a Taranto, e domani i rispettivi legni salperanno a quella volta. Ivi si terranno pronti, al minimo cenno, a passare nelle acque della Turchia, non appena lo esigesse l'interesse dei nostri connazionali.

Altra guerra, ma non estera, tutta interna, si viene delineando intorno al macinato. Gli uffici, che dopo tre giorni, sono arrivati a costituirsi, hanno cominciata la discussione della legge presentata dall'on. Depretis. A quest'ora, di sei che si sono pronunciati, quattro sono assolutamente fa-

mentre piacciono ad una parte del pubblico, onorano poco l'arte.

Si terminò lo spettacolo con una parodia comico-musicale intitolata *Impressioni dell'opera un ballo in Maschera*, nella quale il Privato tenne allegro il pubblico per quasi un'ora, mettendo in ischerzo il libretto dell'opera, le smorfie e le pose dei cantanti e dei coristi, cantando i migliori pezzi dello spartito, parte sul serio parte scherzando, ma tutto con una grazia, con uno spirito che ci faceva smascellare dalle risa. Aveva un cappello... un cappello impagabile, quattro o cinque fazzoletti di tutti i colori e di tutte le dimensioni; e certi ventagli di varie grandezze, dal piccolo giapponese da 20 centesimi al ventaglio cinese così grande che pareva avesse le carrycole...
Oh! che mania! che mania quel Privato.

Concerto. — Siamo lieti di sapere che i concertisti fratelli di Gerstenbrand daranno quanto prima un concerto di sei istrumenti, coadiuvati da due distinti dilettanti di canto di questa Città, accompagnati col pianoforte dal bravo maestro di Musica Sig. Boschi, che tutti e tre gentilmente si prestano.

Una parte dell'introito, prelevate le spese, verrà destinate a beneficio del povero Maestro Giovanni Zanoni.

Conferenza. — Questa sera, alle ore 8 1/2, nella solita Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, sarà data l'ultima conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, dalla signora *Laura Veruda*, che tratterà *dei bambini, e dell'influenza delle prime impressioni.*

I biglietti d'ingresso, al prezzo di una lira, si possono acquistare presso la Libreria Drucker e Tedeschi (alla Università), e, questa sera, anche all'entrata della Sala suindicata.

Una al di. — Un signore domanda a una bella donna notizie d'una sua amica, che ha la disgrazia di essere bruttissima.

— Scusi, signora contessa; che fa la marchesa Ipsilonne?
— Fa paura.

Bollettino dello Stato Civile del 13

Nascite. — Maschi 3 - Femm. 2.
Morti. — Vittoria Silvio di Davide d'anni 2 e mesi 4 — Due bambini esposti, tutti di Padova — Cesaro detto Gastaldella, d'anni 49 villico vedovo, di Ponte Casale.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 38 25.
Rendita Italiana — 76 40.
Pezzi da 20 franchi — 22 00.
Doppie di Genova — 85 60.
Fiorini d'argento V. A. — 2 39.
Banconote Austriache — 2 15.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore, 72. — Mercantile, 69.
Granoturco: — Pignoletto 52 — Giallone 48. — Nostrano 47. — Forstiero — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 30. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esere. di couni a d'ind.

Nuovi esercenti. — Fiorazzo Luigi fu Antonio, negoziante, legnami d'opera, Riv. S. Benedetto n. 5095.

Traslochi. — Wolff Angelo e Comp., Tipografia da Via Zattere, n. 1231 a Via Pozzo Dipinto n. 3837. — Farina Ferdinando e Comp., Fotografia da Via S. Daniele, n. 4230 a Via S. Giuliana n. 1075.

Cessazioni. — Franceschetta Luigia Farinato, Via Portello, n. 2773 — Pozzi Domenico, fabbrica paste non dolci, Via S. Massimo, n. 2960 — Pirolo Francesco, mugnaio, Via Mugnai, n. 1374 — Zecchinato Giovanni, pistoria, Via S. Fermo, n. 1263.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia drammatica Odoardo Miniati rappresenta:
Cosimo il Fabbro.

EFFEMERIDI Aprile

16-1848. — Vicenza agitata da agenti piemontesi rinnega la fratellanza con Venezia e si dà al Piemonte.

ritarsi quando fu per la prima volta nella nostra città mi rende certo che la migliore raccomandazione per lui è quella del nome suo e di quello del divino poeta.

Esposizione universale. — Per consumo dei concorrenti all'Esposizione, scodello qui alcune notizie, calde calde, relative alle norme che regolano appunto tale concorso.

Le Camere di commercio e le Accademie di Belle Arti sono costituite in Giunte speciali per raccogliere le domande. Esse esaminano i prodotti e li oggetti che si vogliono esporre e fanno le proposte ad una Commissione centrale, istituita presso il Ministero la quale decide definitivamente sull'ammissione. Le domande di ammissione debbono essere presentate al più tardi sino al 20 giugno. Gli oggetti ammessi debbono essere consegnati alle Giunte speciali fino al 15 gennaio 1878, e spedite da queste all'Esposizione non più tardi del 15 febbraio 1878.

Il governo assume le spese pel disimballaggio e pel collocamento a posto nei locali della Sezione, di tutti gli oggetti ammessi alla mostra, le spese pel rimbollaggio degli oggetti che ritornano in Italia, per la custodia e sorveglianza durante l'Esposizione. Fornisce gratuitamente a tutti gli espositori gli stampati e gli altri moduli prescritti. Per le sole opere di belle arti assume inoltre la spesa di trasporto di andata e ritorno dalla sede delle Giunte al luogo dell'Esposizione. Ogni altra spesa è a carico degli espositori.

Ed ora, chi ha coraggio lo dimostri, chi non ne ha, se ne procuri una provvista, magari a pigione.

Tutto sta che l'Italia dimostri di essere l'Italia.

Notizie telegrafiche. — L'on. Zanardelli ha stabilito che in tutti gli uffici telegrafici, sia nelle sezioni femminili, che nelle sezioni maschili, debba il personale comporsi di nove decimi di personale stabile, e per un decimo di giornalieri. Questi ultimi dovranno poi essere licenziati durante i mesi di meno lavoro. Vorrei sapere se, durante tali mesi, sono dispensati anche dal manducare...

Teatro Concordi. — Guglielmo Privato fu l'eroe di l'altra sera, e ci ha resi tutti persuasi ch'egli è un artista di primo ordine.

Nella *Legge del cuore* la parte del buon babbo, fu da lui recitata egregiamente. Peccato che sia stata scelta una commedia che fa da tanti anni il giro di tutti i teatri d'Italia, e della quale non manca nessuna compagnia. Molti erano annoiati perchè già le cose per quanto siano belle e fatte a meraviglia, se non hanno il pregio della novità o quasi novità, molto facilmente annoiano.

Recitarono bene anche la signorina Tesserò, il Mariotti e il Meschini.

L'Uomo di spirito, scherzo comico in un atto di A. Gnagnatti, l'autore della parodia del *Suicidio* piacque al pubblico. E infatti, è una cosa graziosissima, spiritosa, forse non troppo nuova, ma che mostra un bel talento drammatico nell'autore.

Una moglie trascurata da suo marito, il quale si vanta uomo di spirito, e dice di non essere minimamente geloso, passa d'accordo col marito di una sua amica e finge col suo di avere avuto relazioni strettissime con quest'altro e gli fa la corte sotto gli sguardi del marito, il quale per tal modo apre gli occhi e prepara una scena: ma la moglie spiega l'equivoco e tutti vanno a cena.

Peccato che il Gnagnatti abbia sparso a larga mano nel suo lavoro le parole a doppio senso, e poco velate anche a dir vero, che possono offendere le orecchie delle persone che si trovano in teatro.

Mentre mi congratulo con lui per questa sua commediola, lo consiglio per un'altra volta a lasciare quelle frasi poco pulite nel dialogo, le quali

affrettarsi a mettere il proprio istinto con quel buon ordine che regna in tutti gli altri; e se dipendesse poi dai genitori, dovrebbe la Direzione ordinare che non si ricevessero fanciulli alle scuole se non accompagnati dal pedagogo o da persona di famiglia.

Altrimenti le scuole invece di giovare alla condotta morale di questi fanciulli, sarebbero la prima causa del vizio e della malizia.

La Commissione per il conferimento di un assegno triennale ad un allievo della R. Scuola di commercio in Venezia ci comunica:

« In seguito ad iniziativa della Società d'Incoraggiamento che stanziava lire 500 e a concorde deliberazione della Camera di commercio ed arti che stanziò altre lire 500; è aperto il concorso per un annuo assegno di lire 1000 per il triennio 1877-78-79, da conferirsi ad un giovane di tredici anni compiuti, nativo e domiciliato nella provincia di Padova e di ristretti mezzi economici, che si iscriva, frequenti e completi il corso triennale presso la r. scuola di commercio suddetta.

« Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze, regolarmente documentate al protocollo della Camera di commercio ed arti a tutto il 15 settembre dell'anno corrente, unendovi pure i certificati degli studi percorsi e la dichiarazione di obbligarsi a sostenere gli esami di ammissione e sottostare a tutte le altre condizioni volute dai regolamenti della ripetuta scuola, ostensibili presso la Segreteria della Camera stessa ».

Padova, 12 aprile 1877.
Moisè Vita Jacur Presidente della Camera di commercio e della Commissione.

Giovanni Battista Maluta — Alessandro Scalfò — Delegati della Camera di commercio.

Oddo Arrigoni degli Oddi — Leone ing. Romanin Jacur — Delegati della Società d'Incoraggiamento.

Compassione alle bestie. — In molte città d'Italia vi sono delle società istituite a bella posta per tutelare dai maltrattamenti le povere bestie. A Padova pur troppo non abbiamo una tale istituzione e quindi alcuni più facilmente in crudeliscono contro le bestie, facendo mostra di poca ragionevolezza e di nessun buon cuore.

Ierl'altro vicino a S. Lucia un cane barbone urlava perchè sentiva suonare le campane di quella chiesa (che fra parentesi suonano tutto il santo giorno). Un giovanotto, afferrato un grosso legno, ebbe il *bel coraggio* di misurarli una bastonata così forte sulla testa che lo lasciò steso sulla strada come morto. Un ufficiale che per caso passava rimproverò quest'atto crudele. Mentre stavasi per mandar a prendere il carrettone del canicida, una donna accortasi che quel cane apparteneva alla famiglia G... di sua conoscenza, se lo raccolse, lo governò e lo restituì ai padroni.

Antonio Maschio ha fissato per martedì 17 corrente alle ore 8 e 1/2 pom., nella Sala del Teatro Nuovo, gentilmente concessa, la sua terza Conferenza sulla Divina Commedia, che farà seguito alle prime, toccando alcuni passi relativi al Poema.

Comincerà recitando il canto XIII dell'Inferno e Pier delle Vigne; dopo il discorso il canto IX del Purgatorio ov'è la porta di S. Pietro; e per appagare il desiderio di taluni, terminerà con un componimento poetico da lui scritto intitolato: *Il Sogno*.

Prezzo d'ingresso Cent. 50. — Vi saranno pure posti riservati a Centesimi 50.

I viglietti si potranno acquistare dai signori librai Drucker e Salmin e alla porta della Sala la sera della conferenza.

Se Antonio Maschio non fosse conosciuto potrei raccomandarlo ai lettori; ma il favore ch'egli seppe me-

CRONACA

Padova 16 aprile

Paolo Marzolo. — Il ministero della pubblica istruzione che giorni addietro dava il sussidio di lire 1500 ad un ricco professore della nostra università per la pubblicazione di non sappiamo quale suo libro, rispose la seguente lettera al Prefetto di Venezia che gli trasmetteva la domanda del sig. Gomirato tendente ad ottenere la pubblicazione delle opere di Paolo Marzolo:

« Il prefato ministero non suole mai pubblicare per suo conto le opere altrui, benchè di uomini letteratissimi; e per altra parte il suo bilancio non ha fondo alcuno per poter supplire al bisogno.

« Ben può il ministero concedere qualche incoraggiamento o qualche sussidio. Gli incoraggiamenti si danno ad opera pubblicata, presentando al ministero un esemplare di essa opera insieme col voto favorevole di un'Accademia scientifica o letteraria. Il ministero manda ogni cosa al Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale giudica se l'opera sia da premiarsi, e, caso che si, propone la somma. Si suole ancora sussidiare le pubblicazioni associandosi al ministero ad un determinato numero di copie dell'opera che si vuole pubblicare.

« Però non potendo il ministero pubblicare a sue spese la *Storia universale della lingua* del professor Marzolo, il sig. Giovanni Gomirato sceglia quale dei due modi gli garbi di più, quello cioè del premio da conferirsi mediante il voto del Consiglio superiore, oppure quello dell'Associazione ad un certo numero di copie, il quale dovrebbe essere determinato sopra il programma stampato della pubblicazione dell'opera ».

I fanciulli. — Sotto questa rubrica giorni sono ho accennato a certi ragazzetti che ne faceano d'ogni erba un fascio al Ponte dei Tadi, e quell'articololetto qualche cosa ha giovato. Oggi lamento altri fatti del medesimo genere.

Mi viene riferito che ogni mattina verso le ore 8 1/2 alcuni dei più grandi ragazzi che frequentano le scuole elementari in via Rogati si trovano in Piazza Castello a fare una casa del diavolo, e si permettono certe frasi che a dir vero fanno poco onore a chi frequenta un pubblico stabilimento d'istruzione.

Più che dei fanciulli la colpa è dei genitori che li lasciano andar soli alle scuole invece di consegnarli al pedagogo.

Questo è quanto mi si scrive; io però soggiungo che in tutte le altre scuole elementari i fanciulli vanno alla lezione a due a due accompagnati dal pedagogo; e non capisco perchè questo non si pratichi anche in questa scuola: che se ciò dipendesse dalla Direzione dovrebbe questa

decca ha pubblicato il suo resoconto per l'anno 1876. Da esso risulta che non vi fu un solo socio moroso, e furono fornite 305 giornate di sussidio a diciotto membri ammalati, furono dalla società distribuiti 2811 fasci di egna ai soci partecipanti, e con tutto ciò il magazzino economico rese un utile netto di lire 124,30, e si ottenne un avanzo netto di lire 1140,67 che fu ammontare il patrimonio sociale ad it. lire 5103,35.

vorevoli al principio di abolire la tassa e di incamminarsi col mezzo di una graduale diminuzione dell'aliquota. Tutti quattro hanno deliberato che gli aumenti promessi dal Depretis, il quale spera molto nei miracoli del pesatore, debbano essere rivolti, non già a nuove e maggiori spese militari, ma a diminuzione dell'imposta, cominciando dai grani dell'infima categoria.

Chi ben comincia, dice il proverbio, è a metà dell'opera, e questo buon principio degli uffici è di ottimo augurio per le modificazioni che si spera verranno introdotte nella legge, quando si vedrà che la maggioranza prende un'attitudine conforme ai desideri del paese. Purché, però, nei buoni intendimenti si perseveri; del che io dubito molto, e per l'umore mutabile delle assemblee, e per le molte influenze che si mettono in giuoco, quando d'una legge si fa questione di gabinetto.

Corriere del mattino

Deputati negligenti

Come abbiamo promesso, pubblichiamo anche i nomi dei deputati veneti assenti senza regolare congedo nella seduta del giorno 13. Eccoli:

Bacco, Bonghi, De Manzoni, De Saint-Bon, Fabris, Fambri, Gabelli, Morpurgo, Orsetti e Verzegnassi. Le due categorie dei grandi uomini e degli uomini d'affari quest'oggi si bilanciano perfettamente, imperocché ne mancano due per ciascuna: Bonghi e Saint-Bon della prima, Fambri e Gabelli della seconda.

I deputati veneti che mancarono a tutti e tre gli ultimi appelli nominali sono: Bacco, Bonghi, De Manzoni, De Saint-Bon, Fabris, Gabelli, Morpurgo, Orsetti e Verzegnassi.

Dall'accoglienza che gli Uffici della Camera fecero al progetto di legge sul macinato, si prevede che la Commissione la quale risulterà dalla nomina degli uffici stessi possa essere contraria alla proposta presentata dall'on. Depretis.

Sappiamo — scrive il *Diritto* — che il Ministro dei lavori pubblici, avuto riguardo ai vari progetti presentati per la costruzione di una linea di strada ferrata da Eboli a Reggio; reputando necessario di far procedere con una ispezione locale all'accertamento delle condizioni in cui sono sviluppati i progetti medesimi, ha incaricato il cav. Imperatori, ispettore del Genio Civile, ed il cav. Passerini, Regio Commissario delle ferrovie meridionali, di procedere ad una ispezione dei luoghi e di riferire intorno al tracciato che ritengono preferibile — alla lunghezza ed alle altre condizioni delle linee che si contendono la preferenza — al costo presuntivo e al tempo che sarà richiesto per la relativa costruzione.

Sappiamo pure che pel più sollecito esequimento di tale incarico venne data ai predetti ingegneri autorizzazione di richiedere il personale tecnico e d'ordine che giudicassero occorrere a coadiuvarli.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare) Aprile 13 (ritardata)

Stamane il Papa ebbe un forte accesso, che mise pel momento in apprensione tutti i monsignori del Vaticano. Fu chiamato subito il suo medico e dopo un po' di tempo riuscì ad alzarsi dalla sua poltrona senza però aver potuto dare udienza a diversi cattolici esteri, ai quali poco prima l'aveva promessa.

Il Governo Austro-Ungarico fece energiche rimostranze al Vaticano circa la riunione cattolica di Agram. L'Austria dichiarò di tenere responsabile

la Santa Sede nel caso in cui avvenissero disordini.

Il Papa risponderà al Governo austriaco col mezzo del suo nunzio a Vienna.

Ieri dopo pranzo l'on. Melegari ebbe una lunghissima conferenza col Re. S. M. lo avvertì che stava sulle mosse per lasciare provvisoriamente la Capitale e recarsi a S. Rossore, dicendogli che desiderava essere informato telegraficamente di tutte le notizie che l'on. ministro avrebbe potuto ricevere dai nostri rappresentanti all'estero sulla grave questione del giorno.

Ieri, verso mezzogiorno, giunse alla Consulta la nota della Turchia alle potenze. Questa nota fu telegrafata a Roma in cifra, e non si sa se male redatta oppure errata nella trasmissione, non fu possibile decifrarla.

Un nostro *attaché* militare a Vienna venne incaricato giorni fa dal nostro Governo di recarsi a Belgrado con una missione politica. L'*attaché* è digià ritornato a Vienna e ieri giunse al Palazzo della Consulta il rapporto della sua missione. L'on. Melegari, dopo di averlo esaminato attentamente, ne fece estrarre copia e la spedì subito a Costantinopoli per informarne il nostro speciale incaricato d'affari presso la Corte del Sultano.

Il ministro dell'Interno ha dato severissime istruzioni ai Prefetti circa al prossimo passaggio dei pellegrini stranieri sul nostro territorio per recarsi a Roma.

Il ministro raccomanda ai rappresentanti delle provincie di invigilare attentamente questi pellegrini e li prega di informarlo di tutti i più piccoli fatti che vi potessero accadere.

Il ministro dei Lavori Pubblici dichiarò esplicitamente che, pur ammettendo la necessità di costruire la ferrovia Eboli-Reggio, è disposto a dare la preferenza alle ferrovie dei capiluoghi di provincia, come Balluno, Sondrio, Macerata, Campobasso e Potenza.

Nei circoli Parlamentari si assicurava oggi che appena l'on. Coppino ritornerà da Napoli gli verrà fatta una interrogazione alla Camera sul collocamento a riposo del prof. Sulis.

(Altra nostra corrispondenza)

Roma 14 aprile.

La situazione politica estera si fa sempre più seria. — Giorni addietro l'onorevole Melegari fece conoscere ai nostri ambasciatori a Vienna e a Pietroburgo il suo desiderio che abbandonassero provvisoriamente le loro ambasciate per recarsi a Roma a fine di informare a voce il ministro sulla attitudine dei governi, presso cui sono accreditati, verso la questione d'oriente.

L'on. Melegari telegrafò recentemente ai due ambasciatori di non abbandonare pel momento il loro posto. Mi si assicura in modo positivo che l'on. Menabrea, nostro ambasciatore a Londra il quale era qui atteso di giorno in giorno, abbia ricevuto lo stesso ordine, e che anche il generale Cialdini sia stato invitato di recarsi immediatamente a Parigi.

Il Consiglio straordinario dei ministri di ieri l'altro durò circa tre ore, e fu provocato dalle gravi notizie ricevute dai nostri rappresentanti all'estero. Venne stabilito che appena l'on. Depretis farà ritorno da Pavia, colà recatosi per sventura di famiglia, il Consiglio si riunirà nuovamente.

Nostre informazioni

Appena ricevuta l'informazione che pubblicammo iernattino, ci siamo affrettati a chiedere per telegrafo maggiori e più precise notizie all'egregio amico nostro, il Sindaco di Rovigo, il quale ci rispose col seguente dispaccio:

ROVIGO, ore 2 pom. — Cariuolanti numerosi invasero, minacciando, il Municipio di Melara e chiedendo lavoro.

Iersera è partita poca truppa, insieme alle guardie di pubblica sicurezza, ai carabinieri, al Delegato ed al Procuratore del Re. I telegrammi successivi ci avvertivano che i carabinieri delle stazioni contermini avevano sedato l'assembramento arrestandone i caporioni.

Il movimento non ha alcuna gravità.

Ci scrivono da Roma in data del 15:

Continuando le difficoltà colla Francia circa ai trattati di Commercio, il ministero ha creduto bene di prorogare anche quelli che ora stavano per scadere colla Germania, coll'Inghilterra e coll'Austria-Ungheria.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 14. — Il *Moniteur* deplora la decisione della Porta; dice che la guerra non può sciogliere la questione non consolidata dell'indipendenza della Turchia, non migliorerà la situazione dei Cristiani, non darà alla Russia né un ingrandimento territoriale né un aumento d'influenza. Il *Moniteur* spera tutto dalla Russia per la pace. Riguardo alla Francia essa ravvisa le terribili eventualità colla prima volontà di restare neutrale; fino dal principio la questione della sua condotta fu circoscritta a cooperare nell'azione pacifica dell'Europa e non abbandonerà questa condotta.

LONDRA, 14. — Nel colloquio fra Musurus e Derby per la presentazione della circolare, Derby espresse un profondo rammarico per la maniera con cui la Porta ravvisava il protocollo, soggiunse che non credeva necessario discutere la decisione che stimava irrevocabile. Domandò se la Porta è intenzionata di spedire l'ambasciatore a Pietroburgo. Musurus rispose che la Porta non è disposta a fare questo passo. Soggiunse credere che la sola soluzione soddisfacente possibile sarebbe che le potenze annullassero il protocollo. Derby replicò che le divergenze fra la Turchia e l'Inghilterra sono talmente grandi da non sapere più quali mezzi trovare per prevenire la guerra, la quale è inevitabile. Musurus rispose che la Turchia desiderava (?) la guerra, ma la preferiva al sacrificio dell'indipendenza nazionale risultante dall'accettazione del protocollo.

VIENNA 14. — Da una Corrispondenza politica, da Pietroburgo si ha che il ministero non ha ancora preso veruna decisione sulla circolare. Gortskarff notificherà la decisione della Russia nella settimana prossima alle potenze. Le relazioni della Porta col Montenegro sono rotte. La Persia notifica alla Porta le sue pretese sopra Bagdad. La stessa corrispondenza ha da Londra che esiste sempre la possibilità di una fase diplomatica.

BUKAREST, 14. — Nella mattina del 14 il gran consiglio decise di non prendere una risoluzione definitiva sulle eventualità minacciate allo infuori della partecipazione alla camera.

PARIGI, 14. — L'asserzione di un giornale austriaco che il governo francese avrebbe fatto dei passi diplomatici presso il gabinetto italiano per rispondere alla allocuzione del Papa del 12 febbrajo è infondata. Layard conferì con Decazes.

NEWYORK, 14. — Il *Newyork Herald* annunzia delle forti burrasche in Inghilterra, Francia e Spagna verso 21-22-4.

COSTANTINOPOLI, 15. — Abiul Kerim è partito per Sciumla a prendere il comando dell'esercito del Danubio. L'incaricato d'affari russo non ha ancora ricevuto l'ordine di partire.

BUKAREST, 15. — Lo Czar è atteso a Kischeneff martedì. Il gran duca Nicola passa oggi la rivista delle truppe sul Pruth.

NAPOLI, 15. — La notizia della comparsa di due nuove bande nella

provincia di Benevento è priva di fondamento. Nessuna banda di internazionalisti è comparsa nei luoghi accennati né altrove.

BOMBAY, 15. — È partito il piroscafo *Assiria* per Napoli e Genova.

SUEZ, 15. — Giunse e proseguì il piroscafo *Persia*.

MARSIGLIA, 15. — Midhat imbarcossi a Barcellona.

PARIGI, 15. — Layard è partito per Brindisi. Parecchi giornali parlando dell'articolo della *Norddeutsche Zeitung* fanno osservare che le dimostrazioni di alcuni cattolici non impegnano la responsabilità della Francia e del governo francese, che nutrono grandi simpatie per l'Italia. L'attitudine di questi cattolici è disapprovata anche da molti conservatori. La *Republique* dice che è un movimento di alcuni faziosi e che il governo non è disposto ad assecondare le passioni degli ultramontani. Il *Dienueviene Siecle* invita il presidente del consiglio a condannare dalla tribuna l'imprudenza degli ultramontani per togliere alla stampa tedesca il pretesto di indirizzarci minacce umilianti ed ingiustificate.

LONDRA, 15. — L'*Observer* crede di sapere che l'Inghilterra non accoglie favorevolmente la proposta dell'Austria di fare rimostranze in nome dei due governi a favore della pace attesa che l'Inghilterra non crede probabile un risultato soddisfacente.

PIETROBURGO, 15. — Il *Golos* dice che se la Turchia vuole prevenire l'ingerenza armata ed isolata della Russia negli affari turchi è ancora in tempo di farlo, ma con un unico mezzo ed è quello dell'azione immediata collettiva e coercitiva delle potenze sulla Porta.

BOLOGNA, 15. — Eletto Isolani con 717 voti. Verona eletto Campostriani con 788. Roma eletto Baccelli con 553.

PIETROBURGO, 15. — Tutte le voci della pretesa malattia dello Czar sono infondate.

BUKAREST, 15. — Coganliccano fu nominato ministro degli esteri. La Camera si riunirà alla metà della prossima settimana. Le elezioni dei senatori si faranno alla fine della settimana.

COSTANTINOPOLI, 15. — Un yacht russo è giunto oggi per trasportare il personale dell'ambasciata russa in Odessa, appena ne sarà dato l'ordine; però Nelidoff non ricevette ancora l'ordine di partire. Credesi che la rottura non avrà luogo immediatamente, dovendo prima la Russia comunicare alle potenze le sue intenzioni. Non ha vi però speranza di accomodamento. I sudditi russi si porranno sotto la protezione dell'ambasciata tedesca. Assicurasi che a Costantinopoli si dichiarerà lo stato d'assedio.

SCUTARI, 15. — I consoli russi di Scutari e Bosnaserai ricevettero l'ordine di partire per Costantinopoli il 15. Assicurasi che l'ambasciata russa abbia ricevuto l'ordine di partire domani.

ANTONIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Sede di Padova

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:
2 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.
3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per tre mesi per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a 4 mesi di scadenza,
6 0/0 da 4 a 6 mesi di scadenza, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

Venezia con 25 centesimi 0/0 di provvigione.
Milano con 40 centesimi 0/0 di provvigione e Torino, Genova, Livorno, Bari, Roma, Napoli con 3/4 0/0 di provvigione.

Sopra Londra e le principali piazze della Francia, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Ungheria, Russia, Turchia, America al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero anche per la Cina e Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'Estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.
(1183) LA DIREZIONE

ANTICA OFFELLERIA

DI ANGELO BRIGENTI

Piazza Unità d'Italia e S. Lorenzo. Le focaccine che si fabbricano in questa offelleria vennero premiate con medaglia d'argento nell'esposizione di Napoli tenuta dal Circolo G. B. Vico nel 1876.

L'anno scorso nella ricorrenza delle feste pasquali ottennero elogi da quanti onorarono di comandi il negozio de Brigenti.

Quest'anno ad ogni focaccia sarà unita l'istruzione per mangiarla sempre fresca.
(1453)

Skating Rink

Abbonamento mensile potendo pattinare ogni giorno L. 10,00
idem per soci dello stab. » 5,00
» per le signore » 8,00
» per fanciulli » 3,00

Alla domenica dalle 3 alle 6 festa di pattinaggio con orchestra considerata in abbonamento per le Signore ed i fanciulli. Gli avventizi invece pagheranno L. 1 di biglietto d'ingresso e di cent. 50 per poter pattinare chi non avesse i propri pattini.

Al Sabato alle 8 vi sarà il solito trattenimento come per lo passato con viglietti d'ingresso da L. 1 compreso la marca per pattinare. Questa serata è compresa in abbonamento per tutti.
(1460)

D'affittare

CASINO composto di 11 Locali recentemente rimodernato in Via del Gallo N. 486 con sifone in Cucina al Primo Piano per attingere acqua.

Gli applicanti dovranno rivolgersi alla Cartoleria **Lorigiola Antonio** in Piazza delle Erbe.
(1451)

Da vendere

Una Locomobile Economica a ritorno di fiamma e ad espansione variabile con cambiamento di marcia di rimonta fabbrica Parigina.

Forza di 12 cavalli, stato perfettissimo, costruzione solidissima. Dirigersi alla Fabbrica Ceramica in Treviso fuori Porta Cavour. (1475)

AVVISO

Presso la Drogheria Reale GIUSEPPE GOTTARDI trovasi anche in quest'anno la sua conosciuta **DOSE PER VINO PICCOLO ARTIFICIALE.**

Per litri 70 lire 3.
(1438)

Corsi Estivi

DI LINGUE FRANCESE E TEDESCA dal professor **BERT** in Via Rialto, Casa Cavallini, N. 1777. Presentarsi dalle 12 alle 3.
(1472)

AVVISO

Si accettano in Terza pagina inserzioni per Caso d'Affittare, ed altro a prezzi convenientissimi.

FERNET-SOMMER

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI
DELLA DITTA

BERNARDO SOMMER
UDINE — CHIAVRIS — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticorico. — Facilita la digestione, impedisce l'irritazione nervosa ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti ed i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia. — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaino da tavola in due simili di acqua; vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2,00**
» » al Litro in fusto » **1,60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore. — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra e nel caso contrario si sottometta a perdere qualsiasi commissione.
Udine, 27 febbraio 1877. (1440)

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE
DELLA PREMIATA FABBRICA
GAETANO GUELFI
Fornitore della Real Casa

Questo **BISCOTTO** che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo **BISCOTTO** preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.
Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziosi e da tutti i principali offedieri delle altre città d'Italia. (1404)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di fegato di merluzzo e i preparati ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANTIMALLE
del cavaliere dottore **CARLO TOSI**.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici i più distinti come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmacologico **Biancardi, Cattaneo, Arrighoni**, via Rugabella, N. 3, Milano.
In Padova presso **Pianeri, Mauro e Comp.** — Venezia **Bötner, Mantovani**. — Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Mejolo — a lire 2 la boccetta. (1448)

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.
Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiano L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

VERE PASTIGLIE

DEL PROF. MARCHESINI

CON RO LA TOSSE

DEPOSITO GEN. IN VERONA, FARM. DALLA CHIARA A CASTELVECCHIO

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai Medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bro. chiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, abbassamento di voce, mal di gola, ecc.

Le facile graduarla in dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del Depositario Generale Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti si accorda uno sconto.

Si vendono in Padova, da Cornelio e Zanetti al Duomo — Vicenza, Valeri, Adria, Bruscaioni. — Novara, Diego. — Este, Negri. — Crespino, Scabbia. — Verona, Dalla Chiara.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva in due giorni **EAU FIGARO** istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati.

Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. **H. Clery**, di Marsiglia. - Scat. n. 11. L. - Scat. n. 1 L. S. 50. Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI & C.**, Milano. — Vendita in Padova nella farmacia **CORNELIO LUIGI**, Piazza delle Erbe. (1397)